

Una farfallina di carta per ogni persona transgender uccisa: la manifestazione a Varese

Pubblicato: Sabato 20 Novembre 2021



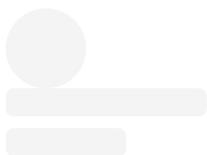
In piazza Montegrappa a **Varese**, questo pomeriggio (sabato 20 novembre) risuonavano dei nomi.

Erano quelli delle **375 persone transgender, vittime di odio registrate quest'anno nel mondo**. Il maggior numero europeo di morti è in Italia: tra il 2008 e il 2020, sono state uccise 42 persone trans.

Un dato in costante crescita, nonché difficilmente stimabile anche a causa dell'assenza di leggi sull'**omobitransfobia**. Secondo l'**associazione internazionale Tgeu**, che si occupa di monitorare la vita delle persone della comunità trans, l'Italia è dietro a Ungheria e Polonia nella classifica dei paesi trans-includenti in Europa e Asia: infatti, dei 30 indicatori utilizzati da Tgeu per misurare la tutela della comunità, **il bel Paese ne ha 7**.

Per riconoscimento ufficiale delle persone transgender l'Italia ha adottato misure legali, amministrative e prevede il cambio di nome nei documenti ufficiali; è previsto l'asilo (asylum) per legge. Non vige una legge che protegga dai crimini d'odio transfobico, come testimoniano le ricerche dell'associazione: una situazione pari solo a Austria, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Svizzera e Ucraina.

Istituito nel 1990, il **Transgender day of demembrance** è una ricorrenza della comunità Lgbtqi+ per commemorare le vittime dell'odio e del pregiudizio verso le persone transgender. La manifestazione è stata organizzata dal gruppo trans di **Arcigay**.



[View this post on Instagram](#)



A post shared by TGEU (@tgeuorg)

Un dato preoccupante

Anche quest'anno la transfobia ha causato innumerevoli vittime, per l'esattezza **375 in tutto il mondo**. La maggior parte erano transgender donne o "femmes" (il 96%); l'89% di quelle uccise negli Usa erano Bipoc (black, indigenous and people of color, *ndr*). La più giovane aveva appena 13 anni: l'età media delle vittime è tra i 30 e i 13 anni.



Inoltre, il 58% delle persone aggredite erano *sex workers*; il 43% delle persone uccise in Europa erano migranti.

di n.e.